

Stato serbo-croato-sloveno di far rispettare il diritto delle genti entro i suoi confini, i nostri posti militari e le nostre stazioni navali, più vicini, abbiano l'ordine — alla chiamata di aiuto — di accorrere sul luogo e di intervenire immediatamente a tutela dell'incolumità personale dei funzionari e dei cittadini italiani, della bandiera e del prestigio d'Italia ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Ricchioni, al ministro delle finanze, « per conoscere:

1º) le ragioni per le quali, nel testo unico delle tasse di scambio, ha assoggettato, a deroga dell'articolo 5 del Codice di commercio, gli agricoltori alla tassa di scambio per le transazioni riguardanti uve, mosti, vini, bestiame da macello, ecc.;

2º) se, di fronte al grave disagio che la nuova tassazione crea a tutti gli agricoltori, ostacolando il regolare e semplice andamento dell'economia agricola, non creda di dover ritornare sul provvedimento lamentato ».

RICCHIONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCHIONI. Poichè la mia interrogazione è stata superata dagli avvenimenti, vi rinunzio.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Bonardi, al ministro delle finanze, « per conoscere se non creda di adeguare, riducendone l'importo, alle esigenze e finalità di un razionale ordinamento della caccia le tasse imposte con decreto 30 dicembre 1923, n. 3279, pubblicato il 17 marzo 1924 specialmente per la caccia ai passeracei e sulle ragioni per le quali al riguardo non vennero tenute in considerazione i voti della deputazione provinciale di Brescia ».

BONARDI. Rinunzio a svolgerla.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Ceci, al ministro dell'interno, « per conoscere se — in considerazione del riacutizzarsi del triste fenomeno dell'abigeato, dei furti e delle devastazioni campestri del circondario di Barletta, ed in ispecial modo nel territorio di Andria, non intenda: 1º) a simiglianza di quanto già da tempo si pratica nella provincia di Foggia, autorizzare in quel circondario la formazione di squadriglie speciali atte a reprimere i sopra lamentati delitti; 2º) trasferire in Andria, senza dannosi indugi, una delle squadriglie attualmente operanti nella provincia di Foggia, giacchè molti dei ricercati dal Foggiano si sono ora river-

sati nel vicino circondario di Barletta, venendo in tal modo ad incancrenire una piaga già ivi su vasta scala esercitata e lamentata, con profondo danno e pericolo delle classi oneste e lavoratrici e con grave continua minaccia di turbamento dell'ordine pubblico ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

GRANDI DINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Rispondo all'onorevole interrogante comunicando che la Direzione generale di pubblica sicurezza si è da tempo interessata delle condizioni della pubblica sicurezza del circondario di Barletta, e in particolare del territorio di Andria, impartendo disposizioni alle autorità locali perchè sia attivamente vigilata la delinquenza e repressa vigorosamente ogni sua manifestazione criminosa.

Il prefetto di Bari, infatti, fin dal maggio scorso richiese al comando della competente arma dei Reali carabinieri l'istituzione in quelle campagne di una squadriglia di militi dell'arma, allo scopo di arrestare una quindicina di pregiudicati colpiti da mandato di cattura per reati diversi e procedere al rastrellamento di armi illegalmente detenute. Ma il comando ritenne di maggiore efficacia disporre punti di riunione straordinari per militi in pattuglie in località dove esistevano passaggi obbligati.

Il servizio ha dato utili risultati; nondimeno il Governo, allo scopo di intensificare l'azione della polizia, ha interessato il prefetto, perchè, in accordo col comando legionario dell'arma, sia istituita una squadriglia propria, non essendo possibile adottare il chiesto trasferimento ad Andria della squadriglia operante a Cerignola.

Non mancherò, in ogni modo, di sorvegliare che il provvedimento abbia sollecita esecuzione e raggiunga nel più breve tempo possibile il fine di tranquillizzare le laboriose popolazioni del circondario di Barletta.

PRESIDENTE. L'onorevole Ceci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CECI. Mentre rendo grazie alla cortese benevolenza di Sua Eccellenza Grandi, e mentre debbo dirmi lieto delle assicurazioni che egli ha voluto dare alle popolazioni interessate, chieggo venia se mi permetto di insistere perchè quanto già da tempo si pratica nella provincia di Foggia venga effettuato anche nel circondario di Barletta. Le popolazioni oneste e laboriose di quel circondario, che hanno fede altissima nel Governo fascista, abbiano la sensazione esatta che il Go-